CALCIO - SERIE A MENTRE VIOLA E ROSSONERI CONTINUANO LA FUGA L'INTER E' FERMATA DAL GENOA

MILAN FIORENTINA E NULLA PIU'?

UNA FIORENTINA AL PICCOLO TROTTO BATTE GLI IMPRUDENTI SICILIANI

Troppo modesto il Palermo per fermare i "viola": 3-1

Ottimo il rientro di Gratton - Hanno segnato Julinho, Luosi e Montuori (2)

(Dalla nostra redazione)

FIRENZE, 16. — *Troppo fragile il Palermo di Puricelli per impensierire una Fiorentina sia pure cigolante nei raccordi. Troppa poca la foga e l'entusiasmo dei rossoneri per arginare un'offensiva, come quella viola, che troppo spesso disordinata, si è però rivelata micidiale alla distanza.*

Dei tre goal segnati dall'attacco dei campioni d'Italia, solo due appaiono limpidi alla luce del sole; uno — ovvero il secondo in ordine di marcatura — è sembrato, ai più viziato da una irregolarità del realizzatore Montuori.

L'episodio — che ha poi suscitato la vivace protesta degli isolani — non è stato troppo chiaro. Alcuni hanno sostenuto che Montuori si è aiutato con una mano per aggiustarsi il pallone sul piede; altri che Virgili a terra insieme al portiere, avesse spinto, sempre con la mano, la sfera. A troncare ogni discussione è intervenuto il signor Menchini di Udine, arbitro modesto ma oculato.

Per lui era goal e basta. Goal valido o no, il successo della tartassata Fiorentina oggi in campo in una formazione che avrebbe dovuto far vedere i sorciverdi agli avversari, è legittimo. Poteva essere realizzato con più legittimità, come si addice ad una squadra scudettata e per di più imbottita di nazionali.

La Fiorentina ha risentito di un palese squilibrio provocato dalla opaca esibizione di Cervato e da quella discontinua del redivivo Virgili tornato solo oggi davanti al proprio pubblico.

Stupende le prove di Magnini e soprattutto di Gratton; costui rientrato anch'egli dopo una forzata assenza è stato, senza alcun dubbio il migliore uomo in campo. Egli ha voluto esserlo anche e prevalentemente in funzione difensiva.

Nelle intenzioni, Gratton doveva essere la guardia del corpo di Gomez, ma i fatti hanno dimostrato che di guardia del corpo, Gomez non ne aveva proprio bisogno. Così Gratton ha potuto fare il diavolo a quattro e non si può dire che non ci sia riuscito.

Buone le prove di Segato, Chiappella, Bizzarri e Orzan; un tantino superiori quelle di Montuori e Julinho autori delle tre reti.

Modesto, troppo, il Palermo. Eppure nelle sue file vi sono Mialich, Luosi e il famoso Gomez. Non basta e non è bastato. Squadra veloce ma disordinata e priva di temi fondamentali, quella rosanero non era all'altezza della situazione. Il complesso di Puricelli ha risentito, senza dubbio, della mediocre prestazione dell'oriundo Gomez andicappato da un terreno a lui sfavorevole, ossia scivoloso. Gomez al lavoro con Luosi e Sandri scatenati, avrebbe significato una possibilità di vittoria o almeno di pareggio, tanto più che l'allenatore dei siciliani ha affrontato l'avversario a viso aperto senza alcuna precauzione.

Perbacco, non si chiede un catenaccio che la cosa avrebbe assunto un aspetto fondamentalmente diverso e criticabile; ma un allenatore moderno non può rifuggire da un principio tattico che l'attuale impostazione tecnica del nostro calcio suggerisce, richiede e impone.

* * *

Calcio d'inizio battuto dai viola. Galoppata di Gratton, applausi all'interno, brividi per Benvenuti. Indi si presenta Virgili con una fucilata da 20 metri. L'entusiasmo del pubblico testimonia quanto questo ragazzo sia nel cuore dei fiorentini. Prima rete viola al 9': Montuori caracolla fin sul fondo pressato all'interno da Benedetti; tiro del cileno ma verso l'esterno. La palla finisce al centro mentre Benvenuti esce in tuffo. Julinho dal dischetto, a porta vuota, mette nel sacco con una staffilata a mezza altezza che lascia tutti di stucco.

Di lì a poco Virgili potrebbe raddoppiare ma si trastulla e manda in fumo un tentativo di Montuori.

Ancora in coppia, Montuori e Virgili operano uno scambio audace con tiro finale del centroavanti che fa la barba al montante alla sinistra del portiere.

Si scuote il Palermo e al 19' Sandri velocissimo è fermato dal fischietto dell'arbitro. Maselli tenta subito dopo sfruttando un allungo di Gomez ma Menchini fischia ancora il fuori gioco. Quindi la parentesi rosanera si conclude e sono di nuovo i campioni a farsi sotto con Virgili che, in ottima posizione è costretto a concludere col piede sinistro fallisce malamente e dà palla ad un avversario.

Dopo un periodo incolore, Luosi scatta, taglia fuori i terzini viola e lancia Sandri. L'estrema sinistra è sola davanti a Toros e il portiere non sa che santi votarsi. Ci pensa Sandri a sbagliare in modo infantile, quasi a porta libera. Si strappa i capelli, ma ciò non serve a nulla.

Un minuto dopo Virgili sbuccia una palla che poteva essere un goal. Sandri realizza subito dopo un'ottima rete ma è in posizione di fuorigioco e il punto viene annullato.

La rete tuttavia matura. Cinque minuti dopo, su un corner causato da Cervato e battuto dallo stesso Sandri, Gomez acchiappa al volo sbagliando nettamente. E' ancora l'ala sinistra a colpire e Toros respinge fiacco a terra. Questa volta è Luosi a intervenire e il tiro, non irresistibile, si adagia in rete, mentre Magnini accorre per tentare il possibile. Pareggio. Tutto da rifare.

Al 38' la seconda rete della Fiorentina e cosa fatta: la palla spiove all'altezza del dischetto dove Mihalic la contende a Virgili e a Montuori. Questi ultimi hanno la meglio e Benvenuti esce alla «desperados» travolgendo il friulano. Così Montuori ha buon gioco e segna a porta deserta. Ma Mihalic protesta affermando di essere stato spinto e in coro i palermitani reclamano l'annullamento della rete poiché, avrebbe toccato la palla con le mani. Nessuna irregolarità secondo l'arbitro: 2 a 1 quindi. Il primo tempo si conclude con una stangata di Gratton lanciato da un rasoterra da Virgili.

Quest'ultimo inaugura la ripresa con due belle papere. Poi si fa luce Julinho che impegna per due volte Benvenuti. Bizzarri replica e il portiere è chiamato a un gran lavoro.

Infine Montuori aumenta il bottino realizzato al 18' una rete da manuale. L'azione è semplice: Virgili si trastulla con la sfera e improvvisamente lancia il cileno che si avvicina alla porta pressato da Zamperlini. Il mediano rosanero non può impedire che Montuori di destro spedisca in rete un pallone fortissimo a fil di montante.

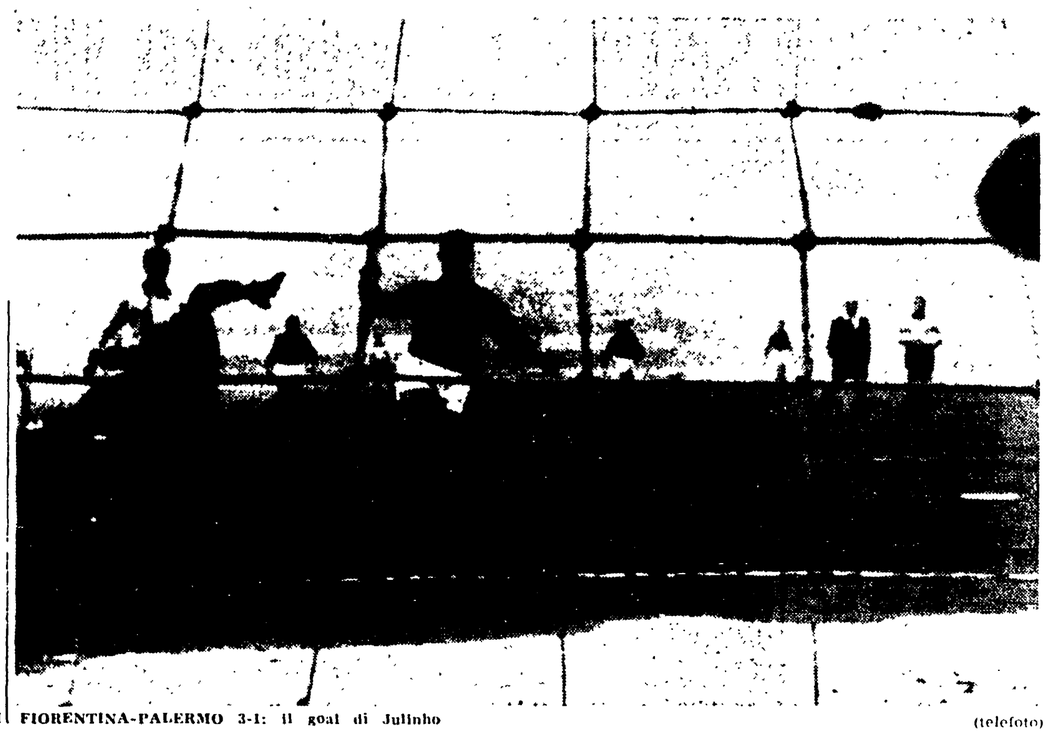
LEONCARLO SETTIMELLI

PALERMO: Benvenuti, Griffith, Bettoli, Benedetti, Mialich, Zamperlini, Maselli, Sandri, Luosi, Gomez, Passarin. (Allenatore: Puricelli).

FIORENTINA: Toros, Magnini, Cervato, Chiappella, Orzan, Segato, Julinho, Gratton, Virgili, Montuori, Bizzarri. (Allenatore: Bernardini).

RETI: nel primo tempo: al 9' Julinho, al 24' Luosi, al 38' Montuori; nel secondo tempo al 23' Montuori.

NOTE: calci d'angolo 7 a 3 per la Fiorentina. Segato al termine dell'incontro ha accusato un dolore alla gamba sinistra poco sopra la caviglia. Terreno sdrucciolevole. Spettatori 25 mila.



FIORENTINA-PALERMO 3-1: il goal di Julinho (telefoto)

Con i portieri protagonisti pari Genoa ed Inter (0-0)

Ghezzi da una parte e Gandolfi dall'altra hanno parato anche l'imparabile

GENOA: Gandolfi, Frizzi, Becattini, Viciani, Carlini, Delfino, Abbadie, Dal Monte, Macor, Parodi, Carapellese.

INTER: Ghezzi, Giacomazzi, Fongaro, Bearzot, Bernardin, Invernizzi, Volanthen, Pandolfini, Lorenzi, Skoglund, Dorigo.

ARBITRO: Orlandini di Roma.

GENOVA, 16. — Su un terreno pesantissimo i giocatori hanno a lungo imperversato la palla nella vana speranza di marcare almeno una rete per parte, ricorrendo a volte anche a falli, ora involontari ora intenzionali. Ma il risultato di parità premia giustamente entrambe le squadre per l'impegno messo nella contesa sul piano agonistico i rossoblu hanno avuto una leggera prevalenza, mentre su quello tecnico i nero-azzurri sono stati, pure di poco, superiori agli avversari. Frossi ha fatto praticare ai suoi uomini un gioco aperto e solo sul finire non ha saputo resistere alla tentazione delle sue strategie per portar via almeno un punto. Il primo pericolo seriamente impegnato è stato all'11' Ghezzi che, con un magnifico volo ha respinto in angolo una forte punizione di Dal Monte; 4' dopo Skoglund ha sciupato un'ottima occasione calciando a lato. Il Genoa accenna una reazione, ma il suo gioco ha poca consistenza; al 35' Macor invita Parodi a puntare a rete, ma questi arriva con un attimo di ritardo e Ghezzi, con la palma della mano, allontana la minaccia. Ancora Abbadie, al 36', dopo aver scartato in modo magistrale due avversari, quando è ormai a pochi passi da Ghezzi e la rete sembra cosa fatta, inspiegabilmente cade e la palla si perde a fondo campo. Nella ripresa l'Inter si fa subito minacciosa e Dorigo è il fromboliere di turno: un suo primo tiro è respinto al 1' da Gandolfi con un'ottima parata, un secondo al 3' trova pronto il portiere avversario alla parata ed un terzo all'8' al volo, su punizione battuta da Pandolfini, è respinto dalla traversa.

I PARTENOPEI MESSI K.O. DALL'ARBITRO CHE HA ESPULSO FRANCHINI

Battuto ad Udine un Napoli in dieci (2-1)

Vinicio si è confermato fuori forma - Hanno segnato Fontanesi, Pantaleoni e Beltrandi

(Dal nostro corrispondente)

UDINE, 16 — Un pubblico di eccezione ha assistito a questa partita che nelle previsioni della vigilia era considerata come una delle più interessanti del campionato. Ma lo spettacolo non ha corrisposto in pieno all'attesa che il Napoli sapendo di dover affrontare una squadra in continua ascesa, che gioca senza risparmiare energie, specie quando ha di fronte un'avversaria quotata, ha dato alle proprie azioni un'eccessiva foga cercando di risolvere di forza l'incontro. Così si sono avute numerose scorrettezze a volta sconfinate addirittura nella cattiveria, che hanno avuto come conseguenza la espulsione dal campo di Franchini. Ridotto in dieci uomini il Napoli ha dovuto necessariamente ripiegare su una tattica prudenziale contando principalmente sulle travolgenti manovre della coppia Pesaola-Beltrandi e cercando di lanciare Vinicio. A guardia del contrattacco però, c'era un De Giovanni in forma smagliante che non lo ha mollato un solo istante mentre Valenti e Azimonti si sono prodigati con successo a copertura della porta difesa da Romano.

Ed ecco la cronaca dei 90 minuti di gioco

Inizio veloce ed al terzo minuto fuga di Brugola che alza su Vinicio il quale di testa indirizza a rete: Romano, piazzato, neutralizza con facilità. Contrattacco dei bianconeri: entra in area Frignani pressato da Comaschi e non riuscendo a crossare su Lindskog libero, tira forte sul portiere napoletano che para.

Al 7' Beltrandi si libera di Azimonti ed avanza verso la porta ma il centro mediano bianconero rinviene alle spalle dell'azzurro e libera in angolo. Nella rimessa si fa luce Moro di testa e Romano para alto. Poco dopo una acrobatica rovesciata di Pantaleoni è raccolta da Frignani che viene atterrato da Greco. Quindi Moro, un giocatore d'importazione che a Udine ha lasciato purtroppo un brutto ricordo di sè, colpisce Azimonti a palla ferma e ripete la stessa cosa due minuti dopo lasciando il terzino bianconero a terra.

Al 15' Morin si aggrappa a Lindskog fermandolo al limite dell'area. L'arbitro chiama a sè i due capitani minacciando gravi sanzioni se non interverranno sui loro uomini affinchè svolgano un gioco corretto.

Al 17' Bugatti esce sui piedi di Lindskog ma non trattiene la sfera che rotola verso Frignani il quale a porta vuota fallisce una ottima occasione. Al 29' azione Beltrandi - Pesaola. Quest'ultimo si destreggia abilmente in area e spiazzata tutta la difesa lascia partire un gran tiro a rete, ma Romano è pronto sulla palla e blocca. Al 31' Posio falcia Menegotti e sulla punizione Lindskog compie una pronta guardia che Bugatti neutralizza con un tuffo a terra. Al 37' Franchini si scontra con Fontanesi e l'arbitro non ha alcuna esitazione a espellerlo.

Ridotti a dieci uomini gli ospiti si trovano a mal partito e ne approfitta la Udinese per tirarsi sotto con maggior foga.

Al 41' Bugatti è chiamato a un difficile intervento sui piedi di Fontanesi e al 44' è Frignani che compie una lunga fuga centrando nell'angolino. Il portiere para senza trattenere e fortunatamente interviene Greco il a liberare.

Più ordinate appaiono le azioni friulane nella ripresa e i difensori azzurri faticano sempre di più a contenere la pressione dei padroni di casa.

L'Udinese segna al 14 Palla a Pantaleoni che la trattiene aspettando il piazzamento dei compagni di squadra e dà quindi a Fontanesi il quale avanza e insacca a filo di montante sfiorando Bugatti che si era buttato per ostacolarlo.

Al 18' Pesaola batte una punizione dal limite costringendo Romano ad un gran volo.

Poi i friulani segnano ancora: è una rete stranissima frutto del mancato accordo tra i difensori napoletani. Lindskog dà a Menegotti e questi a Frignani che tira. Bugatti a terra salva col palmo della mano mandando su Pantaleoni che rispedisce a Fontanesi. Ancora la palla all'ala sinistra che insacca sotto la traversa.

Al 22' il Napoli fruisce di una punizione battuta da Moro che crossa a Beltrandi. Tiro di questi sopra la traversa.

Due minuti dopo entra De Giovanni su Vinicio lanciato decisamente a rete e con un felice tocco gli toglie la palla mandandola in calcio d'angolo. Azione Fontanesi Frignani al 29' con tiro di quest'ultimo parato con difficoltà da Bugatti: al 35' tenta Pesaola spedendo fuori e risponde Fontanesi con una cannonata all'angolino fermata con difficoltà dal portiere. Gli ospiti segnano poi quasi allo scadere del tempo con una bella rete angolata di Beltrandi.

RINO MADDALOZZO

UDINESE: Romano, Azimonti, Valenti, Pique, De Giovanni, Magli, Pantaleoni, Menegotti, Fontanesi, Londskog, Frignani.

NAPOLI: Bugatti, Comaschi, Greco II, Morin, Franchini, Posio, Brugola, Beltrandi, Vinicio, Pesaola, Moro.

ARBITRO: Griggi di Brescia.

MARCATORI: nel secondo tempo: Fontanesi al 16', Pantaleoni al 19', Bertrandi al 44'.

Fermato dall'Atalanta un Padova sciupone (0-0)

Pison e Rosa hanno sbagliato due facili occasioni

PADOVA: Pin; Blason, Scagnellato; Moro, Azzini, Mari; Golin, Rosa, Pison, Chiumento, Boscolo.

ATALANTA: Galbiati; Cattozzo, Corsini; Angeleri, Gustavsson, Roncoli, Mion, Annovazzi, Bassetto, Borsani, Longoni.

ARBITRO: Famulari di Siracusa.

SPETTATORI: 12.000 circa. Tempo e terreno buoni.

PADOVA, 16. — La partita non ha avuto fasi avvincenti e si è svolta su un piano poco spettacolare. Una certa prevalenza territoriale del Padova si è registrata nel primo tempo, mentre nel secondo hanno attaccato prevalentemente gli atalantini, ma nel complesso le due compagini si sono equivalse e la divisione dei punti e il risultato equo che rispecchia l'andamento della gara.

Il Padova ha avuto peraltro due palloni da rete, uno nel primo tempo sciupato da Pison ed uno nella ripresa sciupato da Rosa. Era attesa la esibizione dell'ala Longoni, ma anch'egli si è perduto nel grigiore generale.

Dell'Atalanta si è distinto il terzetto degli estremi difensori: del Padova Boscolo e Azzini. Nelle file biancorosse esordiva all'ala Golin, già del Napoli, il quale per quanto poco servito dai compagni ha dato una prova abbastanza soddisfacente.

VINO TIPICO IN FIASCHI
TVSCOLO TITI

IN UN INCONTRO RICCO DI INCIDENTI

A 7' dalla fine la Spal piega il Torino (2-1)

SPAL: Bertocchi; Delfrati, Lucchi, Villa I, Dal Pos, Cavallini; Sandell, Broccini, Prenna, Di Giacomo, Novelli.

TORINO: Rigamonti; Castelletti, Brancaleoni; Ganzer, Grosso, Rimbaldo; Armano, Bodi, Pellis, Ricagni, Tacchi.

ARBITRO: Guarnaschelli di Pavia.

MARCATORI: nel 1. tempo, al 2' Novelli, al 7' Pellis; nella ripresa, al 38' Sandell.

FERRARA, 16. — Partita non certo bella da un punto di vista tecnico, giocata fra due squadre che hanno evidentemente badato soltanto al risultato. L'incontro è stato molto combattuto con numerosi falli da ambo le parti. Anche l'arbitro Guarnaschelli era in cattiva giornata e ha infilato una serie di errori di valutazione che hanno notevolmente contribuito a far scadere ancor di più il tono della partita.

La prima rete è stata segnata al 2' da Novelli che riprendeva una corta respinta della difesa granata su calcio di punizione e, colpendo al volo, infilava l'angolo destro senza che Rigamonti, coperto, potesse intervenire. Al 7' il Torino pareggiava le sorti in seguito ad un errore della difesa ferrarese: Pellis sbucato all'improvviso dietro l'esordiente Cavallini scavalcava Bertocchi con un bel pallonetto che il portiere spallino non riusciva a trattenere.

Nella ripresa il Torino si faceva molto prudente contrattaccando soltanto a tratti. Dopo alcuni brillanti interventi di Rigamonti su tiri di Broccini e di Di Giacomo, la Spal passava ancora in vantaggio al 38' con Sandell. L'ala risolveva una mischia furibonda in area, conseguenza di un tiro di punizione, e sorprendeva da pochi passi Rigamonti.

IN UNA PARTITA DELUDENTE E FISCHIATA DAGLI SPETTATORI

Una Juventus ancora in tono minore travolge l'incompleto Bologna (3-1)

Due goal di Boniperti e uno di Conti hanno dato la vittoria ai bianconeri - Giorcelli ha parato un rigore di Hamrin - Pozzan ha segnato per i rossoblu bolognesi

(Dalla nostra redazione)

TORINO, 16 — Nonostante Hamrin, Conti e Antoniotti, oggi veramente ombre dei giocatori di un tempo, la Juve ha battuto il Bologna per tre a uno. Un Bologna privo di Pivatelli e Cervellati, non degno della fama che lo ha circondato sin qui. In poche parole una delle tante orripilanti partite cui è ormai obbligatorio assistere di domenica in domenica.

Il campionato giunto ad un terzo del suo cammino, ha rivelato due squadre organiche degne di tale nome: il Milan e la Fiorentina, il Napoli non ha tenuto, la Samp. a parte le assenze che la impoveriscono, neppure. Dopo di queste citate vi sono sempre state due pure folli: l'Inter e il Bologna. Squadre che potevano all'improvviso risalire la corrente avversa ed imporsi per forza di volontà e carattere in qualsiasi partita. Ora anche il Bologna è sparito.

Perché il Bologna ha tentato il colpo disperato: Ballacci, terzino è diventato oggi ala sinistra (alla moda di Frossi)! I petroniani speravano di passare in vantaggio per primi per poi chiudersi in difesa. Ma così non è successo, per cui Ballacci è stato ala, senza ritornare per tutti i novanta minuti.

La Juve ha cominciato con una bella serie di tiri alti, mentre gli attaccanti bolognesi si distinguevano, a loro volta, nella lunga serie di fuori gioco. Pareva che i rosso-blù, con autorità dovessero passare, si erano installati in area juventina, ma senza costrutto.

Boniperti vagolava a centro campo, secondo un piano evidente. Poi al 34' arrivandogli il pallone dalla destra, dopo un cross di Hamrin e una rettifica di testa di Conti, si trovava a portata di tiro, senza troppo dover avanzare e metteva dentro imparabilmente. Così si chiudeva il primo tempo, che vedeva i bolognesi all'attacco, in un tentativo disperato e infruttuoso di pareggiare.

Nel secondo tempo il Bologna insisteva. Al 5' Ballacci effettuava il suo unico tiro degno di questo nome sfiorando la traversa. La Juve metteva in mostra per il pubblico una bella serie di errori: passaggi agli avversari, contropiedi subito frantumati per errori di impostazione e altri gioielli del genere. Il Bologna cercava di approfittare della situazione: al 12' tiro di Pozzan, alto, al 13' Seghini e Randon, si facevano soffiare la palla da Viola, al 15' Pilmark scendeva da destra, personalissima discesa spettacolare, ma poi il suo tiro sfiorava il montante. Al 16' Pilmark, Randon, Seghini, ma nulla di concluso al momento del tiro. E così finiva l'unico periodo sostanzioso dei petroniani, che non riuscivano a pareggiare. Al 20' strano gol di Boniperti in una azione di contropiede. Boniperti in possesso della palla scendeva dalla destra, contro di lui si avventavano Pavinato e Rota, mentre Giorcelli usciva. I due difensori si imbrogliavano a vicenda, il pallone calciato da uno dei due rimbalzava contro il corpo di Boniperti e finiva in rete.

C'era di che diventar nervosi. E i rosso-blù lo diventavano immediatamente, ma ciò non aiuta. Mentre invece i torinesi erano giustamente euforici, una bazza simile non se l'aspettava nessuno. Cosicché anche premendo di più, con rabbia, i bolognesi non realizzavano nulla di decente, ed erano proprio gli juventini, invece, a mettere ancora in pericolo Giorcelli. Al 22' con Boniperti (Giorcelli esce e salva), al 25' con Conti-Stacchini e tiro di quest'ultimo di poco a lato. Al 28' la Juve, nonostante che il Bologna continuasse a premere, segnava. Hamrin, lanciato da un accorto passaggio di Boniperti, si portava la palla sulla linea di fondo, si avvicinava alla porta poi passava davanti a questa. Altra confusione dei petroniani e Conti, che con una mezza giravolta, colpendo come può, mette dentro.

Un tre a zero è molto brutto. Il Bologna si getta con più slancio ancora all'arrembaggio, ma i suoi tiratori hanno le polveri bagnate. E fanno fatica, molta fatica a mettere insieme qualche azione decente, qualche tiro degno di questo nome. Segnano infatti, ma su calcio di punizione al 41': tiro con finta di Pozzan che smarca Viola. Sul tre a uno a favore della Juve, Hamrin viene sgambettato in area e Campanati indica il dischetto. Tira lo stesso Hamrin che per confermare le sue pessime condizioni, spara quasi in bocca a Giorcelli che non può non salvare. E così finisce.

GIULIO CROSTI

JUVENTUS: Viola, Corradi, Garzena, Emoli, Nay, Montico, Hamrin, Boniperti, Antoniotti, Conti, Stacchini.

BOLOGNA: Giorcelli, Rota, Pavinato, Bonifaci, Greco, Pilmark, Pascutti, Pozzan, Seghini, Randon, Ballacci.

ARBITRO: Campanati di Milano.

MARCATORI: nel primo tempo: 34' Boniperti. Nel secondo tempo: al 20' Boniperti, al 28' Conti, al 41' Pozzan.

Negli spogliatoi dell'«Olimpico»

(Continuazione della 3. pag.)

Roma, vuol dire che il gioco della Roma vale. E così dice, infatti: «Il gioco della Roma mi ha entusiasmato».

Un altro giudizio di marca internazionale. E' di Ocwirk, il grande giocatore austriaco, ex nazionale delle maglie bianche, il «regista» della Samp, il «direttore d'orchestra» per antonomasia. «Ho incontrato molte squadre in Italia. La Roma, con la Fiorentina e con il Milan, è la migliore che abbia visto fino ad ora. Ghiggia: un fuoriclasse».

E poi un altro ancora di giudizio, il giudizio di Czeizler, general manager sampdoriano, ex calciatore ungherese, il quale trova una spiritosa strada indiretta per apprezzare la Roma: e dice: «Sto entrando negli spogliatoi per essere presentato a questa squadra, che io non conosco. Mi dicono si chiami Sampdoria, ma non lo giurerei».

Adesso c'è il pericolo dei momenti di euforia, il pericolo che si perda la testa. Campilli è curvo su una panca, lapis alla mano, e fa i conti della classifica. La Roma 12 punti, la Fiorentina 16. «Quattro punti», dice sorridendo. Ma c'è subito chi fa gli scongiuri e chi lo invita a non curare i conti. Cardarelli non vuol vedere i numeri. Preferisce dire, quasi con noncuranza, che basta la soddisfazione di giocare bene. Come disegnando un'azione di gioco immaginaria fa: «Tic, tac, tac, tac; questo è il gioco, questo è il gioco. Se imparamo a passarci la palla tranquillamente, andrà sempre bene». E poi la polemica con quella parte del pubblico ma: abbastanza soddisfatto, che fischia e protesta se il passaggio va male e se il goal ritarda: «Se devono convince che bisogna giocà passando la palla, senza preoccupasse. Li cardoni so' boni tutti a dalli. Quella nun è classe, quelli so' cardoni. E noi, vo'emo giocà come se deve. L'avete visto oggi?».

Oggi l'hanno visto tutti, è vero. La Roma incomincia, bisogna dirlo, a costruirsi un gioco dopo molti, troppi anni di incertezze e di delusioni. Sarosi sta guadagnando piano piano la stima dei tifosi, oltre che dei dirigenti della società. La sua mano — se ci è permesso dirlo — si vede adesso non tanto nel gioco d'attacco, quanto in quello della difesa, che acquista ordine e sicurezza col passare del tempo. Ha rabbuiato facciosamente Cardarelli a ruolo difficile di terzino. Ha corretto parecchio l'istintivo Losi. Sta cavando uno stopper-giocatore degno di considerazione da un atleta incerto come il buon Stacchi. Bravo Sarosi.

Triestina-Lanerossi 2-1

TRIESTINA: Bandini, Belloni, Brunazzi, Petagna, Ciaut, Tullssi, Sroke, Mazzero, Brighenti, Petris, Olivieri.

LANEROSSI: Sentimenti IV, Giaroli, Dell'Innocenti, Turchi, Lancioni, Chiappin, Menente, David, Campana, Aronsson, Motta.

RETI: Nel primo tempo al 4' Mazzero; nel secondo tempo al 5' Manente e al 9' Olivieri.

ARBITRO: Jonni di Macerata.

TRIESTE, 16 — Il principale responsabile della immeritata sconfitta del Lanerossi Vicenza è stato indubbiamente il portiere Sentimenti IV, il quale si è lasciato sorprendere da due tiri tutt'altro che irresistibili.

LA RIUNIONE DELL'UFFICIO DELLA PRESIDENZA F.I.G.C.

Nell'aprile 1957 gli "azzurri" contro il Portogallo e l'Irlanda

FIRENZE, 16 — L'ufficio di presidenza della FIGC si è riunito stasera a Firenze sotto la presidenza dell'ing. Ottorino Barassi, presidente della FIGC. Hanno partecipato alla riunione i vicepresidenti comm. Berretti e dott. Pasquale e il presidente dell'AIA dott. Ronzio, nonchè il segretario dott. Bertoldi.

Nel corso della discussione è stato stabilito che il Consiglio federale della FIGC si riunirà a Roma il 3 gennaio prossimo ed il Consiglio nazionale delle Leghe, sempre a Roma il successivo 4 gennaio.

Il 19 dicembre la Lega nazionale della FIGC terrà una riunione straordinaria a Milano per l'esame della nuova regolamentazione della Lega professionale, regolamentazione che sarà successivamente portata all'odg delle riunioni del 3 e del 4 gennaio a Roma per la ratifica da parte del C. N.

Per quanto concerne l'attività internazionale della squadra nazionale «azzurra» che dovrà incontrarsi con il Portogallo e la Irlanda per i turni eliminatori della «Coppa del Mondo» oltre agli incontri dell'11 maggio '57 «A» contro la Jugoslavia a Belgrado e «B» contro l'Egitto a Pescara l'ufficio di presidenza ha stabilito:

Incontro con il Portogallo: si dà mandato alla segreteria federale di avanzare alla Federazione portoghese una proposta affinchè il primo incontro possa disputarsi (anche di giorno feriale) nei primi giorni del mese di aprile '57 in Italia o in Portogallo e la partita di ritorno nella prima quindicina del mese di novembre '57.

Incontri con l'Irlanda: proporre alla Federazione irlandese affinchè il primo incontro (di giorno feriale) si disputi negli ultimi giorni del mese di aprile '57 ed il secondo (sempre di giorno feriale) nella prima quindicina di dicembre '57.

Si ha inoltre notizia che, a proposito del primo incontro con il Portogallo in un giorno feriale del mese di aprile prossimo, da parte di esponenti qualificati — nella eventualità che il Portogallo aderisca a giocare in Italia — sarebbe stata avanzata la candidatura di Firenze a sede dell'incontro stesso.